Introduzione

Il rapporto tra i giovani e il lavoro è oggi uno dei temi più discussi nella sfera pubblica italiana poiché è collegato non solo alle dinamiche occupazionali, ma anche agli equilibri demografici e alle conseguenti scelte politiche in materia di natalità. In un contesto lavorativo complesso e instabile, infatti, molti giovani faticano a raggiungere una stabilità occupazionale ed economica e, dunque, a progettare il loro futuro in modo autonomo. Tali difficoltà, quindi, comportano spesso un ritardo nella formazione di nuovi nuclei familiari e, di conseguenza, nelle decisioni relative alla genitorialità. Il lavoro, in questo senso, risulta determinante nella definizione di prospettive personali e familiari a lungo termine. A tal proposito, il progressivo calo della natalità, che da tempo caratterizza il contesto italiano, non può essere compreso pienamente se non lo si lega anche alle difficoltà incontrate dalle nuove generazioni nell'inserimento e nella permanenza nel mercato del lavoro.

Le dinamiche appena descritte sono già state esplorate dalla Fondazione Magna Carta con le ricerche *Per una Primavera demografica*[1] e *La sfida della natalità. Un'indagine tra Italia e Francia*[2], pubblicate rispettivamente nel 2024 e nel 2025. La presente ricerca si inserisce nel percorso già intra-

[1] Fondazione Magna Carta, *Per una Primavera demografica*, 2024.
[2] Fondazione Magna Carta con Fondapol, *La sfida della natalità. Un'indagine tra Italia e Francia*, 2025.

preso, allargando la prospettiva alla condizione giovanile più in generale: dalla formazione ai percorsi professionali, dai redditi alla conciliazione, fino ai criteri con cui i giovani scelgono e valutano un lavoro. Il punto di partenza è una constatazione precisa: la condizione dei giovani italiani è strettamente legata alla crisi demografica. L'obiettivo della ricerca è, dunque, quello di analizzare e comprendere la situazione delle giovani generazioni in Italia, con particolare riferimento al rapporto tra giovani e mercato del lavoro, al fine di valutare in che misura essa incida sulle scelte di natalità. Uno degli elementi più forti emersi dall'indagine riguarda il nesso tra le condizioni del lavoro e la possibilità di progettare il futuro. Dalle evidenze raccolte emergono temi quali i bassi salari, la precarietà, le rigidità organizzative, le difficoltà di autonomia economica e la sfiducia nel sistema-Paese. È possibile ricostruire un nesso tra fragilità lavorativa, rinvio dell'autonomia e conseguente posticipazione delle scelte di coppia e di genitorialità che incidono sulla crisi demografica.

A tal proposito la ricerca si sofferma anche su una disamina delle politiche pubbliche che sostengono la natalità attraverso la conciliazione tra vita e lavoro e gli incentivi per l'inserimento dei giovani nel mercato del lavoro. Misure che contribuiscono a intercettare e affrontare il tema di fondo: la crisi demografica non è soltanto un problema di natalità, ma una crisi di progettualità giovanile.

Il primo capitolo analizza l'insieme di cause che ostacolano il desiderio dei giovani di mettere al mondo dei figli, fornendo dati di contesto che completano le rilevazioni contenute nel resto del volume. L'obiettivo è fornire una breve sintesi di dati statistici utili a comprendere come spesso sussistano una serie di fattori esogeni, di natura sociale, eco-

nomica e lavorativa che incidono concretamente sulla possibilità di mettere al mondo dei figli.

Il secondo capitolo è dedicato alla ricerca sul campo ed è articolato in due parti. La prima ha analizzato il rapporto tra i giovani e il lavoro in Italia attraverso la somministrazione di un questionario a 1.310 giovani suddivisi in due fasce di età: 16-25 e 26-34 anni. Le domande hanno analizzato aspetti quali la percezione del contesto lavorativo attuale, le scelte legate alla natalità e le aspettative future, con la finalità di comprendere il rapporto tra queste dimensioni, con particolare attenzione al legame tra la condizione occupazionale e le scelte di genitorialità. La seconda parte ha previsto la somministrazione di un ulteriore questionario ai responsabili delle risorse umane di 33 piccole e medie imprese e a 18 HR di grandi aziende, considerati testimoni privilegiati. I temi affrontati hanno riguardato diversi aspetti, tra cui il rapporto delle imprese con i giovani e l'impatto della crisi demografica sulle scelte aziendali. Nel complesso, l'analisi confronta le percezioni dei giovani con quelle delle imprese, mettendo in luce punti di convergenza e di divergenza. Inoltre, si analizzano le differenze di approccio tra le piccole e le grandi realtà aziendali.

Il terzo capitolo si è proposto di analizzare gli interventi pubblici in materia di conciliazione tra vita lavorativa e familiare e di inserimento dei giovani nel mercato del lavoro. La sezione è dedicata all'esame delle principali normative recenti su questi temi, sia a livello nazionale che regionale. Con riferimento al contesto nazionale, ci si è soffermati principalmente sulle misure introdotte dalla Legge di Bilancio 2026 e dal Decreto Coesione 2024. A livello regionale, vengono invece analizzati nel dettaglio diversi interventi, tra cui misure strutturali e bandi pubblici, finalizzati a so-

stenere l'occupazione giovanile e a favorire la conciliazione.

Infine, il quarto capitolo ripercorre le principali proposte di policy avanzate in *Per una Primavera demografica*, evidenziando i progressi compiuti da allora ad oggi nell'ambito delle politiche pubbliche. Allo stesso tempo, il capitolo presenta nuove proposte, elaborate sulla base dei risultati della ricerca.